

Al Sig. Sindaco

S.E. Prefetto di Reggio Calabria

Al Segretario Generale del Comune

Ai Consiglieri comunali

Galatro

OGGETTO: *Interrogazione a risposta scritta - superamento dei parametri microbiologici acquedotto comunale*

I sottoscritti, consiglieri comunali di minoranza del consiglio comunale di Galatro, Biagio Nicola Marazzita, Fortunato Lucia, Francesco Migali,

PREMESSO CHE:

- Il D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31 e s.m.i. recante "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" disciplina la qualità delle acque destinate al consumo umano con la finalità di assicurarne salubrità e potabilità, tutelando in tal modo la salute umana dai rischi e dalle conseguenze rivenienti dalla contaminazione delle acque;
- all'art. 4 si legge: **"le acque destinate al consumo umano devono essere salubri e pulite e non contenere microrganismi e parassiti, né altre sostanze in quantità o concentrazioni tali da rappresentare un pericolo anche potenziale per la salute umana;**
- gli artt. 6, 7, 8, prevedono i controlli sulla qualità delle acque che sono di due tipi: interni, effettuati dal gestore del servizio idrico ed esterni, svolti dalle Aziende Sanitarie;

CONSTATATO CHE:

- **Il 19/06/2018** la società SIGRA di Taurianova, incaricata del controllo delle acque, trasmetteva al comune di Galatro **l'esito delle analisi** effettuate sui campioni di acqua potabile prelevati in data 11/06/2018 in vari punti del territorio comunale;
- il rapporto analitico delle analisi evidenziava la **non conformità** ai limiti stabiliti dal D.Lgs. 31/2001 dei parametri relativi ai batteri patogeni: **escherichia coli, coliformi totali e clostridiumperfringens** sui campioni prelevati nelle seguenti fontanine pubbliche: ***uscita serbatoio Gatta e I punto d'arrivo Sorgive Cubasina, fornitura pubblica via Garibaldi, fornitura pubblica Salice, fornitura pubblica largo Fontana;***
- In seguito a tale comunicazione il comune provvedeva a disinfettare l'acquedotto comunale, anche se con tre giorni di ritardo rispetto alla comunicazione informale da parte del laboratorio all'ufficio tecnico, introducendo alte dosi di cloro e avvisando la popolazione la mattina stessa dell'intervento tramite un volantino A4 affisso in alcuni punti del paese.
- Le analisi vengono ripetute in data **04/09/2018** e i risultati danno parametri conformi ai limiti di legge tranne che per la **fornitura pubblica SALICE e l'uscita serbatoio Montebello** i cui dati sono addirittura peggiorati e **il cloro residuo risulta essere, in alcuni punti, superiore ai valori consigliati**

CONSIDERATO CHE:

autorevoli fonti, indicano, per i tre batteri individuati, quanto segue:

- “La presenza di **Escherichia coli** nelle acque indica un possibile inquinamento di origine fecale che potrebbe provenire dal sistema fognario o dal contatto delle acque di falda con bacini inquinati (canali, fiumi, ecc) oppure derivare dalla rete idrica interna. Considerando che alcuni ceppi di Escherichia coli possono essere molto virulenti la legge in modo precauzionale stabilisce che la presenza anche di **un solo batterio in 100 ml di acqua la rende “non idonea al consumo umano”**;
- “La presenza di **Coliformi** nell'acqua può indicare una contaminazione esterna dell'acqua e/o una scarsa efficienza dei sistemi di disinfezione. In generale la presenza di Coliformi può indicare: - contatto dell'acqua con l'ambiente esterno (es. contaminazione da terreni); - contatto con materiale fecale (umano e/o animale) proveniente da fognature, scarichi superficiali, pozzi perdenti; - inefficienza degli impianti di disinfezione. La maggior parte di questi batteri sono innocui per il nostro organismo e che una loro moderata presenza (meno di 5-10 batteri in 100 ml di acqua) non compromette il consumo dell'acqua. In condizioni di contaminazione importanti è tuttavia consigliabile verificare la fonte di inquinamento, la presenza di Coliformi potrebbe derivare da diverse fonti; si consiglia di adottare sistemi di disinfezione idonee prima di consumare l'acqua”;
- “La presenza nell'acqua potabile di **Clostridium perfringens** suggerisce la possibile contaminazione da parte di liquami fognari o acque superficiali inquinate. E' inoltre un indicatore indiretto della possibile presenza di altri microrganismi tra cui **virus e protozoi**. La presenza di tale batterio nell'acqua la **rende inadeguata al consumo umano e soprattutto potrebbe suggerire la presenza di altri microrganismi, non solo batterici, che possono essere pericolosi per l'uomo e gli animali**. La presenza di tale batterio indica che l'acqua è stata contaminata da altre sorgenti come le acque superficiali contaminate. In caso di presenza del microrganismo si consiglia quindi di dotare la sorgente o il pozzo di impianti di potabilizzazione adeguati prima di consumare l'acqua”;
- Il D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31 recita:

*1. Fatto salvo quanto disposto dagli articoli 13, 14 e 16, nel caso in cui le acque destinate al consumo umano non corrispondono ai valori di parametro fissati a norma dell'allegato "I", l'azienda unità sanitaria locale interessata, comunica al gestore l'avvenuto superamento e, effettuate le valutazioni del caso, propone al sindaco **l'adozione degli eventuali provvedimenti cautelativi a tutela della salute pubblica**, tenuto conto dell'entità del superamento del valore di parametro pertinente e dei potenziali rischi per la salute umana nonché dei rischi che potrebbero derivare da un'interruzione dell'approvvigionamento o da una limitazione di uso delle acque erogate.*

2. Il gestore, sentite l'azienda unità sanitaria locale e l'Autorità d'ambito, individuate tempestivamente le cause della non conformità, attua i correttivi gestionali di competenza necessari all'immediato ripristino della qualità delle acque erogate.

3. La procedura di cui al comma precedente deve essere posta in atto anche in presenza di sostanze o agenti biologici in quantità tali che possono determinare un rischio per la salute umana.

4. Il sindaco, l'azienda unità sanitaria locale, l'Autorità d'ambito ed il gestore informano i consumatori in ordine ai provvedimenti adottati, ciascuno per quanto di propria competenza.

INTERROGANO IL SINDACO PER CONOSCERE:

- 1) se abbia ottemperato a quanto disposto dal D.Lgs. 2 febbraio 2001, n.31;
- 2) qual è il sistema di potabilizzazione adottato dal comune per garantire salubrità e potabilità alle acque destinate al consumo umano, in relazione al fatto che da segnalazioni pervenute e da personale constatazione l'acqua potabile ha acquisito un sapore acre e sgradevole di cloro, segno che l'intervento di disinfezione è stato massivo ed effettuato, con tutta probabilità, con procedure empiriche e obsolete, probabilmente affidate al buonsenso dell'operatore e pertanto senza nessuna valenza scientifica;
- 3) quali provvedimenti cautelativi sono stati presi a tutela della salute pubblica, in caso contrario perché si è ritenuto di non prendere alcun provvedimento;
- 4) le motivazioni delle reiterate difformità riscontrate nei controlli sui valori di inquinanti rilevati sulle acque destinate al consumo umano;
- 5) quali azioni, provvedimenti e controlli si intende predisporre e attuare per individuare e prevenire altri casi di deficit, malfunzionamenti o anomalie nei processi di potabilizzazione, trattamento e di disinfezione delle acque potabili destinate al consumo umano;
- 6) Perché i risultati delle analisi non vengono resi pubblici.